

*Martedì 02 giugno 2009 – tratto dal Messaggero – edizione Abruzzo*

*di FEDERICA GIALLORETO*

Costruzioni, commercio, ristorazione, ricettività e servizi alle persone: questi i settori trainanti della città di Pescara. La piccola locomotiva d'Abruzzo, nonostante la crisi, mostra ancora segnali di dinamismo per i flussi in entrata e le presenze che la collocano tra i primi posti in Italia, con tratti di crescita comuni ad una città metropolitana. Dove, in particolare, si registra l'exploit di Portanuova: è lì che negli ultimi anni sono avvenute le maggiori trasformazioni, dallo sviluppo del polo universitario a quello giudiziario passando per i progetti di riqualificazione di Urban e le zone franche urbane. Guardando in prospettiva, sarà proprio questa l'area sui cui investire nei futuri piani urbanistici commerciali, edilizi e socio-culturali. È quanto emerso dallo studio economico territoriale del Comune di Pescara avviato in collaborazione con la società Eurobic Abruzzo e Molise spa, e che servirà da spunto per la redazione del futuro piano commerciale e degli esercizi pubblici. Uno studio volto a rilevare la competitività dell'economia cittadina, i settori trainanti, i fattori di sviluppo e di crescita delle imprese locali, specie nella zona di Portanuova.

«All'indomani della nuova legge regionale sul commercio, il Comune ha attivato le procedure per la redazione dei nuovi strumenti di pianificazione - spiega Adele Liberi, dirigente del settore urbanistica -. I vecchi piani risalgono al 2000 e dividono la città in cinque zone e in due assi. Si tratta di due piani non attuali dunque, perché negli anni la città è cresciuta notevolmente. Specie nella zona di Portanuova che ha assunto le caratteristiche di "arcipelago": perché si affaccia ad est sui nuovi nuclei urbani con rilevanza economica, come il centro storico, il lungomare, il polo culturale, il polo giudiziario e i parchi e ad ovest sull'area metropolitana, con attività industriali, zone franche urbane e grandi vie di comunicazione».

Dal ponte del mare alla strada Pendolo, da via della Bonifica alla riviera sud e all'ex Cofa: è qui che secondo lo studio si concentrerà lo sviluppo futuro di Pescara. A cambiare sarà lo skyline con la nascita di strutture ricettive e insediamenti turistici ecocompatibili lungo la riviera sud, come da piano particolareggiato che nella zona prevede alberghi, università del Mare, residenze e uffici. Non solo, perché dallo studio emerge anche che nella zona dell'aeroporto c'è una necessità business: vale a dire che mancano strutture ricettive, di incontro, sale congressi, uffici, punti di ristoro. Il futuro piano commerciale della città, che sarà discusso con le associazioni di categoria, imprenditori locali e operatori economici interessati, concentrerà alcune scelte e insediamenti proprio nella zona delineata dallo studio.

«Le scelte urbanistiche - aggiunge l'assessore al commercio Roberto De Camillis - e le grandi opere pubbliche realizzate o avviate, hanno delineato una nuova città della quale l'amministrazione e gli operatori economici devono tener conto per adeguarvi l'imprenditorialità e le opportunità di lavori del futuro. Si tratta di zone prima abbandonate. Daremo supporto ai commercianti che vorranno fare impresa in quelle aree». «E' la seconda iniziativa che avviamo a favore del commercio - conclude il vicesindaco, Camillo D'Angelo - dopo la convocazione degli operatori commerciali per capire come destinare i 1.500 metri quadrati davanti alla stazione di Portanuova, che sarà la seconda piazza di Pescara».